

Classe 3B_gruppo 1

Una ricerca recente, presentata al Parlamento europeo, riporta un dato preoccupante: una donna su tre subisce violenza e sette donne su dieci non denunciano la violenza subito. Gli abusi, sia fisici che psicologici, spesso arrivano proprio da chi dichiara amore.

Noi abbiamo solo 13 anni, ma in qualità di giovani uomini crediamo che il nostro contributo sia importantissimo: possiamo e dobbiamo cercare di cambiare le cose anche contribuendo con piccole azioni quotidiane. Per esempio, quando vengono condivise foto di nostre compagne o amiche senza il loro consenso, dobbiamo interromperne la diffusione. Se vediamo dei ragazzi che fanno *catcalling* dobbiamo agire, riprendendoli o facendo intervenire un adulto. Se negli spogliatoi o a scuola sentiamo rivolgere a insegnanti, amiche o compagne insulti sessisti dobbiamo reagire, così come quando sentiamo dire che alle faccende di casa devono pensare solo le donne.

Tutte queste azioni sembrano banali e insignificanti, ma il cambiamento deve partire anche e soprattutto da noi: solo così potremo creare un mondo dove *amore* sia davvero sinonimo di *rispetto*.

Classe 3B_gruppo 2

Cara amica,

Abbiamo saputo che il tuo fidanzato, da un po' di tempo, ti priva della tua libertà: non ti lascia uscire con altri amici maschi, ti vieta di mettere vestiti aderenti e addirittura controlla il tuo telefono. Sappiamo che è difficile parlare di queste cose, soprattutto quando provengono da chi dovrebbe amarti e proteggerti. È importante però che tu sappia che quello che stai vivendo non è giusto e non è amore.

Quello che stai subendo non è colpa tua e non sei sola in questo: siamo qui per aiutarti. Sei stata coraggiosa a dividerlo con noi, ci saremo sempre per te, non scordarlo mai, ma soprattutto lascia perdere "quell'uomo", se così si può chiamare. Se ti senti pronta, potremmo cercare insieme delle persone o degli adulti di cui ti fidi per parlarne.

C'è speranza, cara amica: le cose possono cambiare. Non sei sola, ricordatelo: insieme possiamo affrontare questa sfida, perché *l'amore vero non umilia, non picchia, non uccide.*

Con affetto e sostegno,

Le tue amiche

3B_gruppo 3

Partecipare al progetto "*Educare alle differenze*" proposto dal nostro istituto ci ha fatto riflettere profondamente sugli stereotipi imposti dalla società e su come possiamo contribuire attivamente a eliminare la violenza di genere e a coltivare il rispetto reciproco.

Durante gli incontri, abbiamo scoperto che alcuni stereotipi di genere sono profondamente radicati nella nostra società. Per esempio, abbiamo visto che nella nostra lingua esistono molti proverbi, espressioni e modi di dire che risultano discriminanti nei confronti delle donne; abbiamo scoperto che spesso uomo e donna nell'ambito lavorativo non ricevono lo stesso trattamento; abbiamo osservato infine come molti canoni di bellezza imposti dalla società siano in realtà irraggiungibili e dannosi sia per gli uomini che per le donne.

Sfatare questi stereotipi è cruciale: noi, in quanto nuove generazioni, dobbiamo promuovere atteggiamenti che permettano a ciascuno di essere se stesso senza costrizioni.

Combattere gli stereotipi è infatti la chiave per un futuro libero, dove l'uguaglianza di opportunità sia la normalità.